

San Giorgio-Lomisa, antiche origini della cavalleria georgiana.

Storicamente il paganesimo in Georgia fu associato alla Luna. La divinità Lomisa (di Leone) che gode la popolarità straordinaria nella Georgia caucasica, sopra tutto nella regione Mtiuleti, prende origine nei tempi precristiani, nell'età di bronzo è associato al Sole. Lomisa, si narra, si stabilì sulle montagne di Mtiuleti. Fu un giovane guerriero sul cavallo scarlatto con la frusta in mano, con ogni colpo della quale abbatteva il male.

Dal IV secolo, quando il Cristianesimo fu proclamato come la religione di stato, la divinità Lomisa si trasformò, sincretizzandosi con l'immagine di San Giorgio. La leggenda vuole Lomisa come San Giorgio - protettore dei viandanti e pellegrini che egli salvò dalla prigionia nel Khorasan (Persia, nell'attuale Iran) 7 000 georgiani. Il simbolo di Lomisa è una croce-guidatrice alla vittoria, fissata sull'asta, sulle estremità della croce sono appesi le sfere che simboleggiano il sole.

La prima chiesa dedicata a San Giorgio fu edificata nel IX secolo dal Grigol Khandzeli (Gregorio di Khandzta /759-861/) in Tao-Klarjeti (nell'attuale Turchia) sul territorio governato dalla Dinastia Bagrationi. La popolarità del Santo fu così immensa che sono stati costruiti talmente tanti santuari in nome di San Giorgio che in Georgia si dice: le chiese di San Giorgio costruivano per ogni giorno dell'anno, poiché egli ha il potere di compiere 365 miracoli.

Lo storico del Re Davide Costruttore Bagrationi (1073 – 1125) scrive che nella battaglia di Didgori (Georgia orientale) ci fu un'apparizione di San Giorgio che guidò l'esercito georgiano. In fatti Re Davide sconfisse le truppe musulmane di coalizione combattendo insieme con i cavalieri gerosolimitani e bizantini in 1121 malgrado notevolmente essere oltrepassato. Allora l'esercito georgiano combatté per la prima volta sotto il labaro di San Giorgio con la grande Croce Rossa sul campo bianco, mentre successivamente dal Re Giorgi III (1156-1184) l'immagine di San Giorgio fu riportato nel sigillo regale.

I georgiani percepiscono l'immagine di San Giorgio in modo più profondo che lo era la persona storica di San Giorgio-il condottiere dell'Imperatore Diocleziano.

Esistono pochi santi che possono competere con la popolarità di San Giorgio sia nel cristianesimo ortodosso che nel cattolico. San Giorgio è menzionato persino nei commenti del Corano.

Da quando esiste il cristianesimo, San Giorgio fu sempre considerato un condottiere della milizia celeste del Signore e padrone terrestre dei cavalieri. San Giorgio protegge tutti che si trova nell'estrema difficoltà. San Giorgio cavalca il suo cavallo bianco e combatte contro il male; nei secoli egli è diventato il simbolo di verità e vittoria, ma per i georgiani sopra tutto rappresenta l'essenza degli più aspirati ideali umani.

Insieme con la Madonna e l'Arcangelo San Michele, San Giorgio è il Santo Patrono e Protettore della Georgia e dei Re Georgiani. Il nome "Giorgi"/Ghiorgi/ ancor oggi è il nome più popolare in Georgia. Nelle cronache del 1180 del cardinale latino Jacques de Vitri che partecipò nella crociata e fu impegnato in gestione dell'Ospedale di San Giovanni in Gerusalemme, è scritto il seguente: "Nell'Oriente

esiste un popolo cristiano dei valorosi guerrieri, ardui, robusti e forti. Hanno numerose milizie. Portano il nome dei “georgiani” perché sono devoti in modo particolare a San Giorgio che considerano il loro protettore e gonfaloniere nella lotta contro gli infedeli, egli è rispettato più di altri santi”. La vita e la passione di San Giorgio sono riportati nei numerosi manoscritti e raccontati nella letteratura popolare georgiana.

Le feste ufficiali di San Giorgio si svolgono due volte all'anno mentre esistono numerose festività popolari dedicate a San Giorgio (Tsminda Giorgi, Tetri Giorgi): Khevsureti – Croce Khakhmati, Croce Gudani, Croce Saneba, Pshaveti – Croce Lashari, Mtiuleti – Croce Lomisa ecc.

La leggenda vuole Lomisa-San Giorgio che riposa sulle corna di un toro gigante sul monte di Mtiuleti (Caucaso) che porta il suo nome. Nella Georgia orientale esistono due principali santuari di Lomisa: il primo, la chiesa di San Giorgio, costruita sul crinale, divisore dei fiumi Ksani e Aragvi nel VIII-IX secolo, il secondo santuario - nel villaggio Mleta.

La festa di Lomisa ha luogo nella 7° domenica dopo la Pasqua. Nel giorno di Lomisa (Lomisoba) a Mleta si raduna tanta gente per la devozione e preghiera. Gli arcipreti che provengono solamente dalla stirpe Burduli, portano fuori dalla chiesa il vessillo di San Giorgio di Lomisa e lo portano a piedi sulla cima di monte dove prende luogo la festa con i riti di sacrificio animale. La Chiesa saggiamente ha accettato l'antica tradizione e convivono così in sintonia la leggenda e la fede.

Un ringraziamento speciale alla Dott.ssa Ketevan Jervalidze, filologa e letterata georgiana.